



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

X Conferenza Nazionale sull'Efficienza Energetica

Intervento introduttivo Monica Tommasi

Roma, 27 novembre 2018. Le nuove politiche energetiche ambientali dell'Unione europea, il cosiddetto “Clean energy Package”, hanno definito gli obiettivi al 2030. L'ormai famoso “20-20-20” al 2020 viene sostituito da un “40-32-32,5” al 2030. Non ci sono obiettivi obbligatori fissati a livello UE per i singoli paesi come accaduto per le fonti rinnovabili, con la direttiva 28/UE, che stabiliva obiettivi diversi per ogni paese con una metodologia di “burden sharing”. L'obiettivo obbligatorio per il 2020 assegnato dalla UE all'Italia era (ed è tuttora) del 17%. La nuova impostazione unifica le attuali tre distinte programmazioni separate e non coordinate, per la riduzione dell'emissione di gas serra, la penetrazione delle fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica, in un solo nuovo documento di programmazione per il 2030, costituito dal “Piano Nazionale Integrato Energia e Clima”. In questo documento ogni paese UE dovrà definire in modo coordinato e integrato gli obiettivi nazionali 2030 e gli strumenti per il loro conseguimento nei tre diversi ambiti di intervento. Uno schema di questo Piano dovrà essere predisposto, sottoposto a consultazione pubblica e inviato alla Commissione entro la fine di quest'anno.

Per gli Amici della Terra la cosa più importante è che l'Unione europea con il “Clean energy Package” ha stabilito il principio first efficiency affermando, quindi, la priorità delle politiche di efficienza energetica nell'impostazione dei Piani energia e clima. Questa indicazione consente di superare l'errore della SEN 2017 che, non riconoscendo tale priorità, aveva fatto un passo indietro.

Certo non sarà solo merito della nostra campagna #primalefficienza ma lo rivendichiamo come un nostro importante successo. Dacché l'efficienza energetica era considerata poco sexy siamo a “first efficiency” per l'Unione europea.

Questa premessa per dire che questo è un momento molto delicato, si tratta di scegliere se le politiche energetiche dei prossimi 10 anni possono essere una catastrofe o un fatto positivo. Gli obiettivi europei sono molto ambiziosi e la scelta degli strumenti nazionali, legislativi e finanziari, può comportare un forte sostegno e sviluppo dell'industria italiana in caso positivo. In caso negativo può comportare un ulteriore impoverimento del tessuto sociale e per l'industria una perdita di competitività.

Oggi possiamo valutare l'esperienza dei dieci anni precedenti. Abbiamo quasi raggiunto gli obiettivi al 2020: abbiamo ridotto i consumi anche a causa della crisi economica, abbiamo ridotto le emissioni, abbiamo raggiunto e superato al 2016 gli obiettivi delle rinnovabili (17,7%) ma abbiamo commesso l'errore di destinare enormi incentivi alle sole rinnovabili elettriche installate attorno al 2010 che costano alle bollette dei consumatori fino al 2030 oltre 230 miliardi di euro per coprire meno del 5% dei consumi finali lordi di energia.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

C'è stato e c'è un deficit di informazione che riguarda sia i vertici che il pubblico: sono tutti convinti che per rispettare gli accordi climatici bisogna intervenire solo sulla produzione di energia elettrica con pale eoliche e pannelli. Invece fotovoltaico e eolico sono solo una parte della soluzione. Il vero problema è ridurre il consumo di energia attraverso una serie di azioni che non portino all'impoverimento del Paese ma che valorizzino le eccellenze italiane che si esprimono particolarmente sull'efficienza energetica. Se vogliamo raggiungere gli obiettivi climatici al 2030, dobbiamo agire soprattutto sui consumi termici e nei trasporti che pesano rispettivamente per il 46% e per il 33%, mentre i consumi elettrici pesano per il 21%. Insomma, se dobbiamo spendere soldi, soprattutto se questi provengono dalle bollette degli italiani, per arrivare a dei risultati sul clima dobbiamo farlo con una accurata analisi costi benefici preventiva degli strumenti da mettere in campo. Noi riteniamo che si debbano rilanciare strumenti particolarmente performanti come i Certificati Bianchi.

Oggi, durante la X Conferenza, verrà presentato un catalogo di buone pratiche già esistenti, rappresentative di azioni chiave, che, se adeguatamente promosse, diffuse e sostenute, consentiranno di raggiungere gli obiettivi ambientali 2030 con il minimo dei costi e il massimo delle sinergie nelle politiche industriali e nello sviluppo economico-occupazionale.

Diffondere queste azioni chiave è la nostra proposta.

Nella quarta sessione, sulla base di un'analisi dei contributi che, complessivamente, le diverse azioni chiave potrebbero dare agli obiettivi 2030, una tavola rotonda tra i rappresentanti degli stakeholder e delle istituzioni discuterà le misure di policy possibili e necessarie.

Al termine della conferenza confezioneremo un Dossier insieme alle buone pratiche già esistenti e lo consegneremo al Governo e questo sarà il nostro contributo al Piano energia e clima.